

s'incontrano frutteti e vigneti. Questi ultimi vengono ancora coltivati in talune posizioni lungo i pendii, sistemati a terrazze. Incolta invece si presenta la montagna dove la pendenza si fa più accentuata, salvo rari pascoli e boschi.

d) La val Vigizzo si spinge da Domodossola verso oriente fino a incontrare il territorio svizzero, nel quale prosegue col nome di Centovalli. Il terreno risulta prevalentemente siliceo, con talune fasce moreniche lungo la vallata. Caratterizzata da più dolci declivi, rispetto alle altre valli che s'immettono nell'Ossola, la Val Vigizzo presenta un'agricoltura basata essenzialmente sulla zootecnica, con prati e larghi pascoli, e sulla selvicoltura. Tradizionale è la coltura della patata, la cui produzione risulta particolarmente pregiata.

e) La val Cannobina presenta caratteri d'estrema povertà, con un'agricoltura in abbandono e quindi con una prevalenza pressochè assoluta di boschi e di incolti più o meno produttivi.

f) I monti che contornano il Cusio costituiscono una sottozona omogenea di bassa montagna, con terreni prevalentemente silicei, salvo alcune formazioni moreniche lungo il lago. L'agricoltura, talora alquanto estensiva, talaltra appare ancora ben curata con ordinamenti colturali foraggeri cerealicoli, mentre non mancano le patate, la frutta e il vigneto. Nelle plaghe più elevate dominano i boschi.

g) I monti del Verbano si estendono lungo la costa occidentale del Lago Maggiore e comprendono la parte inferiore della valle del Toce. I terreni sono di natura prevalentemente silicea, con qualche diffusione di quelli di origine morenica. Lungo il corso del Toce si estendono terreni alluvionali recenti, ma non mancano talune plaghe con terreni alluvionali antichi e altre con terreni rocciosi prevalentemente ferromagnesiaci. L'agricoltura è in netto declino: dominano i boschi cedui e soltanto attorno ai centri abitati e in qualche plaga più pianeggiante si notano prati inframmezzati qua e là da piccoli vigneti, frutteti e brevi tratti di seminativo.

h) La valle Anzasca costituisce l'ultima sottozona della montagna novarese: si tratta di una lunga valle che, perpendicolarmente all'Ossola, da questa risale fino al Monte Rosa. I terreni risultano di natura prevalentemente silicea, ma lungo la valle s'incontrano estese fasce moreniche.

Anche in questa valle l'agricoltura pare in fase di semi-abbandono: prevalgono infatti largamente gli incolti produttivi e i boschi. La prateria ricopre il non vasto fondo valle, mentre nelle parti più elevate si notano estesi pascoli.